

# Varietà

## Da Mussolini a Roosevelt

**I**n questo momento due fatti dominano l'orizzonte internazionale: le trattative diplomatiche in pieno corso in Europa attorno al progetto mussoliniano del « patto a quattro », e le conversazioni in via di preparazione a Washington fra il presidente Roosevelt e i capi di governo delle quattro grandi Potenze occidentali, o i loro rappresentanti.

Le due serie di trattative diplomatiche corrispondono formalmente a due zone ben distinte della politica internazionale. Il progetto del Patto a quattro, — o del « quadrilatero », come pure viene chiamato, — riguarda essenzialmente le questioni di politica europea. Le conversazioni di Washington hanno per scopo dichiarato la preparazione della Conferenza economica internazionale (e anche il problema dei debiti europei verso l'America). Da una parte, dunque politica europea, dall'altra relazioni economicofinanziarie tra l'Europa e l'America.

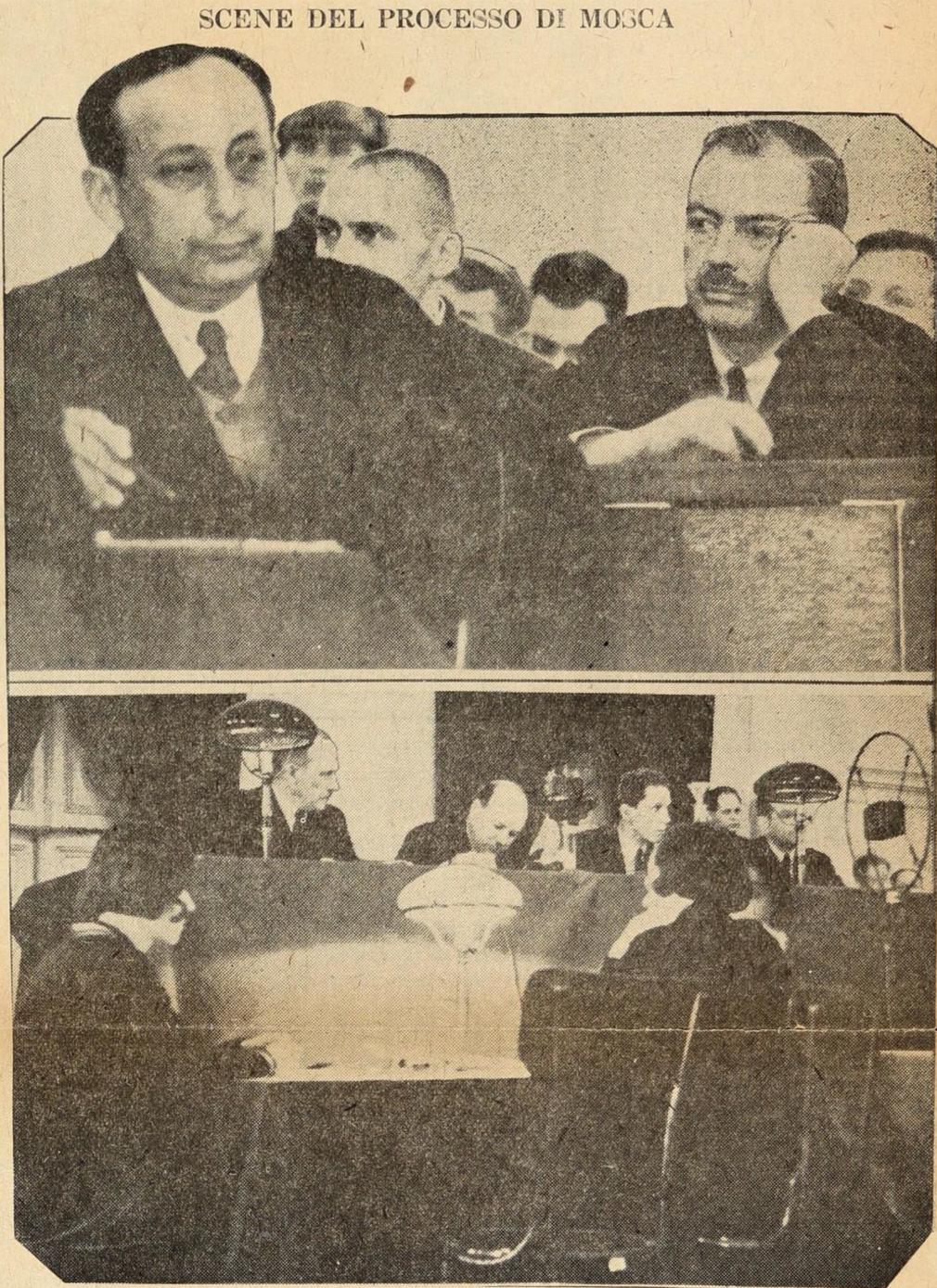
I due settori però non sono semplicemente contigui, ma s'intersecano. Se la Conferenza economica internazionale, a cui l'America tiene in particolar modo, dove aver qualche speranza di riuscita, occorre che nella situazione politica europea si raggiunga una certa stabilità. Le prospettive di pace devono apparire assicurate — per quanto è possibile all'opera dei governi — per un decennio (secondo la durata prevista — salvo conferma — del Patto a quattro). D'altra parte, una stretta collaborazione delle quattro potenze occidentali non potrebbe riuscire completamente efficace ove nel suo sfondo non vi fosse la simpatia americana, e l'accordo coll'America riguardo al problema dei debiti ed alla situazione economica mondiale. Di più: il progetto del Patto a quattro s'inquadra formalmente entro l'accordo universale per la rinuncia a ricorrere alla forza, che è il patto Kellogg, di origine americana ed a cui l'America tiene oggi più che mai.

Il nesso, dunque, fra le due serie di trattative è evidente. Si tratta, ripetiamo, di nesso reciproco. All'America un accordo europeo giova non meno di quello che giova all'Europa il consenso e la collaborazione americana. Se qualcheduno ha creduto di scorgere nell'opinione degli Stati Uniti qualche malumore o preoccupazione per una intesa europea, certamente si è sbagliato. Nessuna politica oggi è più vecchia, più anacronistica di quella del « Divide et impera ». Oggi, il motto di attualità è: « Viribus unitis ». Una volta, era d'uso rappresentare come un canone della politica inglese il mantenimento delle divisioni fra gli stati dell'Europa continentale. Oggi non c'è più nessuno, crediamo, in Inghilterra che pensi a una politica simile. V'è ancora qualcheduno, invece, che ritiene possibile ed utile un disinteresse dell'Inghilterra rispetto alle faccende continentali. Ma neanche

questi ultimi fautori della « splendid isolation » riescono più ad influire sulla politica inglese effettiva. Dal 1914 in poi l'Inghilterra ha avuto agio di sperimentare l'assurdo di simili isolamenti. In America si capisce che la tendenza all'isolamento persista più forte. Ma anch'essa va perdendo terreno ogni giorno. Il nuovo presidente Roosevelt sembra voler segnare una tappa importante in questo processo di accostamento dell'America all'Europa.

Ma s'intende, che un simile accostamento non può farsi nel senso che l'America prenda per un eventuale aggruppamento europeo contro un altro. Di fronte ad una simile prospettiva avrebbero ragione gli isolazionisti americani. Per una collaborazione dell'America coll'Europa la prima condizione è precisamente un superamento della divisione dei gruppi in Europa stessa, una Locarno rafforzata e ingrandita: ed ecco perchè un'idea come quella dell'intesa a quattro deve esser considerata complementare — e per nulla affatto antagonista — con quella di accordi europeo-americani, a cui tendono le imminenti conversazioni di Washington.

Un legame ulteriore fra i due settori della politica internazionale è costituito dagli avvenimenti di Estremo Oriente. L'Europa continentale ha in essi interessi specifici. Per essa l'interesse principale è che il principio del « non ricorso alla forza » abbia anche laggiù la minore infrazione possibile, e si veda riservata la possibilità di un trionfo

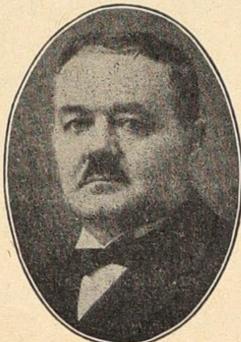


L'ingegnere inglese Thornton sospettato di spionaggio e corruzione contro il governo dei Sovieti. In alto, a sinistra, l'avvocato russo Braude, a destra Thornton. In basso, il tribunale sovietico, che ha condannato l'Ing. Thornton a 2 anni di prigione.

successivo. Gli Stati Uniti hanno quest'interesse generale anch'essi, ma in più interessi concreti loro propri. Si sa com'essi, di fronte all'azione militare del Giappone, abbiano riaffermato il principio che la conquista non crea per sé diritti, ed abbiano quindi approvato la decisione di Ginevra che dette torto al Giappone. Tutto questo, però, rimarrà platonico, se Europa ed America non trovano il modo di protesta (Seguito alla Pagina 7)

Phone: DOLLARD 5818

Ufficio: Beaubien & Esplanade St.



**Nicola Granato**  
Impresario di Pompe Funebri  
Esperto Imbalsamatore

**ITALIANI!**

Se avete bisogno di AUTOMOBILI, per BATTESIMI, MATRIMONI, ESCURSIONI, o per SERVIZI FUNEBRI, rivolgetevi a Lui, che è fornito di tutto il necessario completamente nuovo e di sua proprietà: VETTURA MORTUARIA, PARAMENTI per CAMERA ARDENTE, ECC., ECC.

Servizio Puntuale e Prezzi Da Non Temere Concorrenza

**Il Vostro Medico**  
**Dr. F. Mancuso**  
dell'Ospedale  
Generale  
3537 PARK AVE.  
HARBOUR 3736

**APPROFITTA SUBITO**

PIETRO CITTI offre agli italiani, ai suoi amici,  
ai suoi clienti

**1000 Carte d'Affari**

**\$ 1.50**

Questa offerta è valida soltanto per il mese di

APRILE e MAGGIO

Approfittate di questa unica occasione e non

mancate di visitare la bella

Tipografia dell'Araldo.